



BiP BiP



Bollettino sindacale dei collettivi FLMU-CUB Telecom, TIM, Wind, NSI, Tecnosistemi e aziende collegate

Il consigliere di Telecom

Giovanni Consorte è l'ex presidente di Unipol al centro degli scandali finanziari sui quali sta indagando la magistratura.

Ma non tutti sanno che Consorte è nel Consiglio D'Amministrazione di Telecom dal 2003 come rappresentante dell'azionista di maggioranza Olimpia, cioè di Tronchetti Provera e Gnutti.

Il suo posto di consigliere, accanto a gente come Massimo Moratti, è stato confermato nella riunione del CDA del 7 ottobre scorso.

Dai bilanci del gruppo Telecom il dott. Consorte risulta aver intascato per la sua opera, ovvero come emolumenti per la carica ricoperta nel corso del 2004 la cifra di 110.000 euro. Inoltre, è stato anche presidente di MeieAurora S.p.A. la compagnia di assicurazione del gruppo Telecom Italia ceduta alcuni anni fa alla stessa Unipol.



In questo numero:

- Ente Bilaterale: un'altra trattenuta in busta? - pag. 2
- Contratto: come ti gestisco il voto - pag. 2
- Ferie forzate - pag. 4
- Scalate e Discese, l'affare Telecom - pag. 4

Ferie

Con il nuovo Contratto delle TLC sono peggiorate le normative sulle Ferie. Adesso le aziende per esigenze di servizio potranno rimandare le ferie residue (oltre le 2 settimane) dei lavoratori fino a 18 mesi dopo l'anno di maturazione, mentre finora la facoltà delle aziende era limitata a 6 mesi oltre l'anno di maturazione. Infatti, è stato recepito in senso peggiorativo il decreto legge (D.L. 16 luglio 2004) che non conteneva le parole "per esigenze di servizio",

lasciando, in questo modo, la possibilità anche al lavoratore.

Non c'è che dire, una bella conquista, soprattutto con le recenti iniziative di "mamma" Telecom che costringe i lavoratori (vedi pag 4) a consumare le ferie entro l'anno e quando vuole lei!!!

TFR: rinvio al 2008 una decisione non negativa per i lavoratori

Secondo la legge delega approvata giovedì 24-11-05 dal consiglio dei

ministri il prelievo forzoso del TFR viene rinviato al 2008 e al 2009 per le aziende sotto i 20 dipendenti.

Pertanto dal 1° gennaio al 30 giugno 2008 decorreranno i 6 mesi nei quali sarà operativo il silenzio assenso, ossia il periodo nel quale i lavoratori potranno esprimere la propria contrarietà allo scippo, chi non esprimerà la contrarietà si vedrà prelevare automaticamente il TFR a favore dei fondi chiusi gestiti da Cgil-Cisl-Uil e padroni. Per le aziende sotto i 20 dipendenti i 6 mesi decorreranno dal 1° gennaio 2009.

(continua a pag. 2)

www.flmutim.it/tlc - www.flmutim.it - www.cub.it

Milano, v.le Lombardia 27 tel. 02-70631804 fax 02-70602409 email: telecom@cubnazionale.it, milano@flmutim.it; **Venezia-Mestre**, Mestre - via Camporese 118/93 tel. 333-4994848 041-4312250 email: flmuve@excite.it; **Genova**, via Balbi 29/3 tel. 010-2541335 fax 010-2541335 email: flmuge@hotmail.it; **Firenze**, via Nazionale 57 tel./fax 055/494858 email: flmufi@flmutim.it, firenze@flmutim.it; **Bologna**, v.le Silvani 12 tel./fax 051-521022 email: bologna@flmutim.it; **Roma**, via dell'Aeroporto, 129 tel. 06-76968412 fax 06-76983007 email: flmuniti@tin.it, roma@flmutim.it; **Napoli**, v. Carriera Grande 32 tel./fax 081-26579 email: flmu_cub_na@virgilio.it; **Messina**, viale San Martino 261 tel. 090-692145 fax 090-6515293 email: flmu.messina@tiscali.it.; **Torino**, Corso Marconi 34 Tel./fax 011/655897 email: cubtelefonici@virgilio.it.

● Pallini Roventi ●

Telecom vende immobili per ridurre il debito - Negli ultimi giorni del 2005 il consiglio d'amministrazione di Telecom ha deciso la vendita di centinaia di immobili per un valore di 1 miliardo di euro. Questi immobili erano stati in precedenza trasferiti alla controllata Olivetti Multi Service (OMS), ora saranno venduti a due joint venture controllate l'una al 65% da Morgan Stanley e l'altra, per la stessa percentuale, da Cypress Grove International.

In entrambe le joint venture il restante 35% sarà nelle mani di Pirelli Real Estate, insomma il solito gioco di scatole cinesi. L'operazione

ha l'obiettivo di ridurre l'enorme debito che grava sul gruppo Telecom; a fine 2005 il debito è pari a circa 41 miliardi di euro.

Aumenti Contrattuali - Nel mese di novembre l'Istat afferma che l'indice delle retribuzioni contrattuali relativo all'intera economia è rimasto invariato rispetto al mese precedente.

Secondo i dati Istat a novembre 2005 si sono riscontrate variazioni tendenziali delle retribuzioni contrattuali orarie significativamente superiori alla media annuale (3%) nei seguenti comparti: militari-difesa (+12%), forze dell'ordine (+8,9%), commercio (+5%), credito (+4,4%).

Viceversa gli incrementi più bassi si sono registrati nei seguenti comparti:

assicurazioni e pubblici esercizi e alberghi (per entrambi +1,4%), poste e telecomunicazioni (+1,3%) e per i comparti di contrattazione collettiva della pubblica amministrazione (+0,1%). Insomma i veri aumenti salariali sono concentrati tra militari, difesa e forze dell'ordine.

Esternalizzazione Radiomarittimi - Da molti mesi il settore dei Radiomarittimi Telecom è soggetto a continue indiscrezioni circa la possibile esternalizzazione (cessione di parte e/o dell'intero comparto) a società non affidabili in quanto a garanzia sull'occupazione a cui peraltro dovrebbero essere cedute le Licenze Ministeriali utili per operare

in questo Mercato, unico obiettivo dei soggetti acquirenti.

Tutto ciò ha provocato pesanti rallentamenti delle attività lavorative ed il blocco totale dei progetti e contratti commerciali del settore per tutto il 2006. Tra i vari nomi circolanti in questo momento dei possibili acquirenti, si fa sempre più insistente l'azienda ITS S.p.A. con sede a Torre del Greco (Na), sostenuta attivamente da una cordata di ex dirigenti Telecom ed un'interna, che spingono affinché si passi alla fase attuativa del progetto di vendita, mettendo a rischio il posto di lavoro di circa 120 persone.

TFR: rinvio al 2008 una decisione non negativa per i lavoratori

(continua da pag. 1)

La Cub ritiene che le cause che hanno provocato la decisione del rinvio siano diverse, da un lato ha sicuramente pesato la forte ostilità esistente tra i lavoratori allo scippo del TFR, la riuscita dello sciopero generale e della manifestazione indetta dalla Cub e da altre organizzazioni sindacali di base il 21 ottobre scorso e l'esigenza da parte del governo di evitare che l'opposizione al prelievo del TFR potesse condizionare l'esito della campagna elettorale, dall'altro lato ha pesato lo scontro tra quanti vogliono mettere le mani sul malloppo del TFR (Fondi chiusi gestiti da cgil-cisl-uil e padroni, Fondi aperti gestiti dalle banche

e assicurazioni, le polizze assicurative).

Il rinvio se non è il ritiro del provvedimento richiesto da sempre dalla Cub è sicuramente una decisione non negativa per i lavoratori che rischiavano di vedersi mettere, nei prossimi mesi, le mani in tasca con il furto del TFR.

La Cub continuerà nella propria iniziativa di mobilitazione perché sia definitivamente accantonato il prelievo del TFR e per il rilancio della previdenza pubblica.

L'iniziativa si concretizzerà in tutti i luoghi di lavoro a partire dai prossimi giorni anche alla luce del fatto che il pericolo dello scippo del TFR e dell'ulteriore ridimensionamento della previdenza pubblica è ancora forte visto che cgil-cisl-uil hanno chiamato i lavoratori a scioperare contro il rinvio deciso dal governo e che quasi tutti gli esponenti dell'unione si sono espressi a favore dei fondi pensione e del furto del TFR. (comunicato CUB, Mi 25-11-05)

Ente Bilaterale

Il nuovo contratto delle TLC prevede l'istituzione dell'Ente Bilaterale Nazionale (EBN) per la formazione, questo ente è costituito da una rappresentanza paritaria tra esponenti delle aziende e dei sindacati confederali.

Ovvero altre decine di poltrone per i sindacalisti che gestiranno cospicue somme di denaro della UE per la formazione.

Ma la cosa più eclatante è che nei prossimi mesi verranno stabilite le modalità di finanziamento di questo ente. Noi ci auguriamo che non succeda ma in molti altri contratti l'ente bilaterale si finanzia anche con una trattenuta a carico del lavoratore.

Ad esempio nel contratto del commercio e dei servizi, settore terziario, è dello 0,05%; mentre nel contratto del turismo la trattenuta in busta paga è 0,20%.

Insomma un'altra possibile brutta sorpresa del nuovo contratto delle telecomunicazioni....

Livorno: sindacati e istituzioni favorevoli ai precari nel call center

Telegate gestisce in Italia i servizi 892424 e 1240, fino a poco tempo fa con un unico call center a Torino, con molti giovani lavoratori quasi tutti con contratti precari a progetto (co.co.pro.). L'azienda aveva esigenza di ampliare il call center torinese per

l'incremento delle attività, ma, nel frattempo, diversi lavoratori avevano fatto vertenza legale ed erano riusciti ad ottenere l'assunzione a tempo indeterminato. Per questo motivo Telegate ha deciso di non ampliare il call center di Torino spostandosi altrove. La scelta è caduta poi su Livorno, la "rossa" città operaia dove le amministrazioni locali di centrosinistra e Cgil, Cisl, Uil sono state favorevoli all'applicazione dei peggiori contratti precari previsti dalla legge 30 (Biagi), firmando un accordo per la nascita del nuovo call center di Telegate.

Come se non bastasse mentre a Torino i lavoratori hanno il contratto dei metalmeccanici a Livorno sono inquadrati con quello dei poligrafici. Attualmente i lavoratori impiegati sono circa 300, praticamente tutti con contratti a progetto a 3 o 6 mesi; ciò vuol dire stipendi medi di circa 500 euro al mese per 20 ore di lavoro, niente ferie, malattia o diritto di sciopero, inoltre il lavoro nei giorni festivi non viene considerato come straordinario. Purtroppo con il nuovo anno è arrivata la decisione di non rinnovare un primo gruppo di circa 100 contratti a progetto in scadenza.

Come ti gestisco il voto

I tanti modi possibili per cambiare la volontà dei lavoratori.....

Nelle ultime settimane si sono svolte le assemblee dei lavoratori delle aziende di TLC per votare sul nuovo contratto di settore. Alla Telecom di Firenze sono accaduti fatti insoliti e preoccupanti che mettono a rischio la credibilità delle azioni e delle iniziative dei sindacati agli occhi degli stessi lavoratori.

In una delle prime assemblee svoltasi nel centro di lavoro di Badia a Ripoli si sono verificate minacce verbali da parte di un iscritto Cgil favorevole al contratto verso altri lavoratori, creando un clima di intimidazione in particolare tra i lavoratori assunti da poco. Nella prima assemblea della sede di Bruni all'inizio è stato chiesto se i lavoratori in assemblea vogliono votare per alzata di mano oppure con referendum, un lavoratore si dichiara per il referendum, un altro per il voto palese, in pratica non viene deciso niente; seguono la relazione e gli interventi dei lavoratori che sono quasi tutti molto critici, visto questo andamento il rappresentante Cgil alla fine dichiara che assieme a Cisl e Uil avevano deciso che si sarebbe svolto un referendum alcuni giorni dopo... ma non doveva decidere l'assemblea???

Invece, nella assemblea del pomeriggio alla Telecom di v.le Guidoni la votazione, per alzata di mano si svolge nel seguente modo: si alzano le mani dei favorevoli, poi quelle dei contrari e quindi degli astenuti, solo al termine vengono comunicati i voti che palesemente visibili ad occhio erano nella proporzione del 40% di SI e 60% di NO circa, ma il risultato comunicato dal sindacalista Cgil diventa un pilatesco 50 Si, 50 No e 6 astenuti.... ovviamente i numeri sono stati "aggiustati" una volta a conoscenza

di quante erano le mani alzate per SI, NO e astenuti complessivamente e poi sono stati comunicati al microfono...

Nell'assemblea di Guidoni del giorno successivo le cose cambiano: il trucchetto diventa quello di far arrivare lavoratori che normalmente non vengono alle assemblee al momento dell'alzata delle mani. Tutti i lavoratori presenti hanno, infatti, visto giungere circa 15-20 lavoratori dell'area vendita e non solo, chiamati da sindacalisti Cgil e Uil quando inizia la votazione dei favorevoli, per evitare il trucchetto del giorno precedente un rappresentante FLMUniti-CUB chiede che siano comunicati subito i voti del SI.

Seguono 5 minuti di accese discussioni perché il noto segretario regionale CGIL non è intenzionato a comunicare i voti; ma alla fine cede vengono quindi comunicati i voti favorevoli, contrari e astenuti ogni volta alla relativa alzata di mano. Al termine il risultato sarà 47 SI, 43 NO e 4 astenuti, voto palesemente condizionato dai lavoratori dell'area vendita chiamati apposta solo per votare dai sindacalisti Cgil e Uil....

Francamente ci sfuggono i motivi di simili comportamenti a dir poco scorretti e dispotici. Se i sindacati confederali avevano l'obiettivo di far passare il contratto non c'era neppure il rischio dell'influenza negativa del voto di Firenze, perché in Toscana il responso parziale delle assemblee già svolte vedeva il SI ampiamente in vantaggio (350 SI, 110 NO circa). Al di là che si possa essere contenti o meno dell'esito del voto, e/o avere opinioni differenti sul contratto, queste cose fanno male ai lavoratori: quasi tutti i presenti, chi più chi meno, si sono resi conto che l'esito delle assemblee è stato alterato, e che la volontà collettiva dei lavoratori è stata cambiata.

Così i lavoratori perdono fiducia nelle assemblee, negli scioperi, nell'azione sindacale e nei sindacati in generale.

Comportamenti simili non sono esclusivi della Toscana ma si sono verificati nelle assemblee di altri territori, come, ad esempio, Milano.

Ferie Forzate

Nel 2005 Telecom ha obbligato i lavoratori a finire tutte le ferie entro l'anno, mentre il contratto dava la possibilità al lavoratore di usufruire delle ferie fino a febbraio dell'anno successivo. In particolare nella Rete i lavoratori che si sono rifiutati di finire le ferie entro il 31.12 sono stati messi in ferie forzate dall'azienda prima della fine di dicembre. Ai lavoratori che chiedevano ai sindacati Cgil-Cisl-Uil di intervenire

difendendoli come sindacato è stato risposto che dovevano fare vertenza individuale.

Ma le cose non stanno proprio così perché chi firma un contratto (o un accordo) è tenuto a rispettarlo nei confronti dell'altro soggetto contraente. Abbiamo chiesto dei pareri a degli avvocati che ci hanno confermato che in caso di violazione di un contratto/accordo da parte dell'azienda il sindacato firmatario può ricorrere al giudice del lavoro per danno al potere contrattuale,

all'azione sindacale e all'immagine dello stesso sindacato. I sindacati confederali potevano quindi prima di tutto cercare di convincere l'azienda a rispettare il contratto ed, eventualmente, fare anche causa in Tribunale a Telecom per comportamento antisindacale in quanto violava il Contratto sottoscritto dalle parti. Tutto ciò non è stato fatto, lasciamo quindi ai lettori le valutazioni di questo comportamento.

Scalate e Discese

Nell'ambito delle inchieste su Unipol-BNL i magistrati stanno anche indagando sull'acquisto di Telecom da parte del gruppo Pirelli. La scalata della società di Marco Tronchetti Provera avvenne nel luglio del 2001 con l'acquisto della quota di Olivetti. In particolare ci sono forti sospetti sul prezzo per azione pagato allora in 4,175 euro; e su i possibili legami tra alcuni successivi rapporti patrimoniali personali Gnutti - Consorte (ex n.1 di Unipol) e le modalità dell'uscita da Olivetti nel 2001 degli scalatori (tra i quali le società di Gnutti e Consorte), avvenuta con la vendita, piena di plusvalenze, del loro pacchetto Olivetti alla Olimpia di Tronchetti e Benetton. A fine luglio 2001 la cessione a Tronchetti Provera del pacchetto Olivetti in mano agli scalatori vede Bell (la società usata da Gnutti per la scalata, controllata dalla Hopa di Gnutti nella quale tra i soci c'è pure l'Unipol) vendere le azioni Olivetti a 4,175 euro (sul mercato i titoli quotavano attorno ai 2,1 euro....). Poco dopo Unipol vende a Gnutti 2 pacchetti di azioni Olivetti: il 31 luglio cede alla Bell 36,5 milioni di titoli a 3,01 euro l'uno, e l'8 agosto, allo stesso prezzo, vende alla Hopa altri 12 milioni di azioni Olivetti. In apparenza, rispetto ai prezzi che si potevano conseguire sul mercato, Gnutti paga il 50% in più a Unipol, che per la società di Consorte valgono circa 50 milioni di euro, in aggiunta al già notevole profitto (circa 48 milioni di euro) realizzato tramite la Bell di cui Unipol è azionista. Ovvio avere qualche preoccupazione per eventuali ripercussioni sui lavoratori del gruppo Telecom occorre averla.

Staremo a vedere cosa accadrà, certo è che a partire dalla scalata Telecom "a debito" operata dai "capitani coraggiosi" Colaninno e Gnutti sotto l'ala protettrice di D'Alema, gli intrecci, anche illegali, tra potere politico e finanziario si sono moltiplicati a dismisura.....

Cos'è l'EBITDA?

.....Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization = EBITDA è un indicatore molto utilizzato per la valutazione delle società da parte di analisti negli Stati Uniti e nel Regno Unito. Indica l'ammontare degli

utili al lordo di tassi di sconto, imposte, deprezzamento e ammortamenti. Avete letto bene? Rileggete per favore..... Fatto?..... E già, la prima parola che compare è proprio la parolina magica: UTILI. Come si fa in una moderna azienda occidentale a migliorare gli utili senza fare veramente ricavi? Bravissimi, ci avete preso.... si taglia il personale. Però questa era facile, le domande difficili sono ben altre: - Com'è possibile che un'azienda come Telecom Italia non faccia abbastanza soldi da far spostare di un micragnoso 1,2% sto cavolo di EBITDA? Un'azienda che - di fatto - ha il monopolio delle telecomunicazioni italiane? Altro che Berlusconi e la casa delle libertà, la libertà di mettersi sotto i piedi tanti esseri umani? - La videotelefonia su rete fissa - Le gloriose imprese estere di Alice (Germania, Francia, Spagna) - La qualità dei prodotti a marchio Telecom - Gli stipendi dei manager (ha detto già tutto Beppe Grillo sull'argomento in un suo celebre spettacolo). Tutto questo non dovrebbe più farci pensare al capitalismo....

Anche Alcatel esternalizza

Dopo il trasferimento negli stabilimenti cinesi della produzione di apparati di trasmissione dati, Alcatel Italia pare limitare sempre più la propria attività al solo mantenimento di presidi commerciali e di qualche fabbrica minore come quella di Rieti. Infatti, nelle ultime settimane l'azienda ha deciso di esternalizzare circa 85 lavoratori addetti alle attività di collaudo a Comtel e Seam, due società facenti capo allo stesso gruppo: Intelfin. Ci sono stati scioperi e presidi nelle varie sedi che Alcatel ha in Italia, proteste ulteriormente motivate dal fatto che le due società acquirenti sono note ai lavoratori in quanto in situazioni alquanto critiche. Ad esempio Comtel ha annunciato l'esuberato di circa 60 lavoratori. Inoltre, tra i dipendenti Alcatel c'è il ricordo dell'esperienza negativa di altri colleghi "esternalizzati" alcuni anni fa: mancati pagamenti di trasferte e tredicesime mensilità da parte delle nuove aziende.